

**FONDAMENTI DI GLOTTODIDATTICA
APPRENDERE E INSEGNARE LE LINGUE OGGI**

a cura di: Marina Chini e Cristina Bosisio

Carocci, <http://www.carocci.it/>

Roma, 2014, pp. 378.

http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843073214

La glottodidattica si interessa dello sviluppo di tutte le lingue incluse nel repertorio linguistico individuale. Il volume ricostruisce il quadro storico-epistemologico della disciplina e i continui e stretti legami con le scienze del linguaggio. Vengono quindi messe a fuoco nozioni fondamentali come l'acquisizione della L1 e l'acquisizione-apprendimento della L2, nonché le componenti fonetiche, grammaticali, semantiche, testuali e pragmatiche della competenza linguistica. Ci si sofferma poi su temi quali gli obiettivi nella didattica delle lingue, la progettazione del curriculum, la varietà di approcci e metodi, l'uso delle tecnologie, le operazioni di verifica e valutazione, le certificazioni. Concludono il volume osservazioni e commenti sulle disposizioni italiane e sulle raccomandazioni europee finalizzate a formare l'insegnante di lingua secondo gli odierni protocolli internazionali e a promuovere una didattica linguistica condivisa. Per gentile concessione dell'editore si riproduce qui la premessa al volume.

Premessa

Il presente volume si colloca nel dibattito odierno sull'apprendimento e insegnamento linguistico, caratterizzato da molteplici prospettive e rivitalizzato dalle crescenti richieste di formazione scaturite non solo da una società sempre più multilingue, ma anche da politiche linguistiche nazionali e sovranazionali sensibili, anche se da punti di vista diversi, alla didattica delle lingue e nelle lingue. Si pensi per esempio, da un lato, ai percorsi formativi per gli insegnanti nel nostro paese, per molti aspetti ancora da definire e, dall'altro, su scala europea, al *Profilo europeo per la formazione degli insegnanti di lingue*, al *Quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture* o al *Quadro europeo per la formazione degli insegnanti CLIL*, che negli ultimi anni forniscono linee guida chiare e condivise a chi si occupa di didattica linguistica e ai quali sarà dedicato ampio spazio nei capitoli che seguono. La prospettiva qui adottata intende offrire uno sguardo interdisciplinare sul tema in questione, testimoniato sia dalle differenziate competenze dei contributori e delle curatrici sia dalle caratteristiche della disciplina stessa oggetto del manuale: la glottodidattica, scienza interdisciplinare interessata allo sviluppo di tutte le lingue facenti parte del repertorio linguistico individuale di un apprendente. Di tale disciplina il volume intende presentare i principali fondamenti teorici e gli strumenti utili per la loro applicazione.

Per la scelta dei contenuti si è fatto riferimento ai tre noti fattori dello spazio didattico (l'oggetto, ossia la lingua da apprendere; il soggetto, l'allievo o apprendente;

l'agente, di norma il docente) e alle loro relazioni reciproche, dalle quali scaturiscono gli argomenti di volta in volta messi a fuoco.

Il cap. 1 offre uno sguardo introduttivo al triangolo didattico (allievo-insegnante-lingua) nella sua interezza, con una particolare attenzione alla complessità e alla ricchezza derivate dagli scambi continui tra i suoi tre poli, tipiche di una glottodidattica matura e contemporanea. Aprono infatti il manuale alcune riflessioni di carattere storico-epistemologico, necessarie per inquadrare la didattica linguistica nell'ambito delle scienze del linguaggio, definire la centralità della sua dimensione metadisciplinare e mettere a fuoco i concetti cruciali di competenza plurilingue e interculturale, che costituiscono l'obiettivo primario di ogni processo di educazione alle lingue e ai linguaggi.

Il cap. 2 si sofferma in particolare sul rapporto tra i poli soggetto e oggetto. Dopo un inquadramento terminologico e teorico riguardante sia L1 che L2, si presentano dal punto di vista dell'apprendente le strategie di appropriazione di una lingua (di L1, ma soprattutto di L2), mettendo a fuoco le fasi di sviluppo, le dinamiche dell'interlingua e i fattori che incidono sul processo di acquisizione linguistica e puntualizzando alcuni concetti fra i quali 'errore', 'interlingua', 'varietà di apprendimento'. Il capitolo si chiude proponendo alcune riflessioni sui possibili contributi della linguistica acquisizionale alla didattica delle lingue.

Il cap. 3 focalizza invece l'attenzione sul polo oggetto (sia esso L1 o L2/LS) e sul suo uso, in vista di un suo insegnamento secondo la prospettiva della linguistica educativa, cioè di quel settore delle scienze del linguaggio che studia la lingua in funzione dell'apprendimento linguistico. In tale ottica vengono quindi presentate le componenti fonetiche, grammaticali, semantiche, testuali e pragmatiche della competenza linguistica, necessarie per un'adeguata didattica (pluri)linguistica. La finalità preminente del capitolo non è fornire descrizioni esaustive dei vari livelli della lingua, ma focalizzare l'attenzione su alcuni dei loro aspetti che si ritengono centrali o problematici nell'apprendimento-insegnamento delle lingue.

Il polo agente, in riferimento soprattutto al ruolo e ai compiti dell'insegnante, viene chiamato in causa nella seconda parte del volume e cioè nei capitoli 4, 5 e 6. In particolare nel cap. 4 viene messa in luce la relazione agente-oggetto, trattando di temi fondativi della glottodidattica quali il curriculum, l'unità di acquisizione, gli approcci, i metodi, le tecniche e le tecnologie dell'educazione linguistica: contenuti teorici e operativi necessari per guidare le scelte dell'insegnante impegnato nella costruzione e nello sviluppo della competenza linguistico-comunicativa dell'apprendente.

La relazione agente-soggetto (cioè docente-apprendente), invece, è messa in luce nel cap. 5, dove si tratta del controllo delle competenze, quindi dei concetti di verifica, valutazione e certificazione e delle loro modalità e finalità d'uso. Vengono infatti presentati i limiti e le caratteristiche del *testing*, la necessità di un processo valutativo coerente e centrato sulla persona dell'apprendente, come pure alcune fra le più diffuse certificazioni di competenza linguistica (per le lingue inglese, francese, tedesca, spagnola e italiana) e didattica.

Il cap. 6, infine, dedicato alla formazione dell'insegnante di lingua, si focalizza sul polo agente in quanto tale e sul suo rapporto con il contesto, sociale ed educativo, in cui si trova ad operare. Si tratta di un capitolo particolarmente importante per gli insegnanti, o meglio per tutti gli 'educatori linguistici', coloro cioè che si trovano, a vario titolo, ad operare nell'ambito dell'educazione linguistica, sia come docenti di lingua sia come

docenti di disciplina (la quale è inevitabilmente veicolata in una lingua, L1, L2 o LS). Oltre alle principali linee guida europee, presentate in prospettiva diacronica ed evolutiva dagli anni Settanta ad oggi e ai più recenti riferimenti normativi in materia di formazione degli insegnanti, il volume mette in evidenza in conclusione i contenuti irrinunciabili di un possibile percorso formativo funzionale al contesto italiano e adeguato alle raccomandazioni sovranazionali.

Lo spazio dedicato alla formazione degli insegnanti di e in lingua costituisce un tratto peculiare del volume, la cui scansione tematica si caratterizza rispetto a manuali analoghi anche per il necessario rilievo consacrato ai fondamenti teorici ed epistemologici, come pure per lo spazio riservato alla prospettiva acquisizionale e agli elementi di linguistica educativa: entrambi indispensabili per meglio comprendere, da un lato, il soggetto apprendente nella sua relazione con l'oggetto di apprendimento e, dall'altro, l'oggetto di apprendimento nella sua formulazione *ad usum* dell'agente, quindi finalizzata all'insegnamento.

In conclusione vogliamo ricordare che il volume è l'esito di un ampio progetto condiviso che, oltre alle curatrici e autrici, ha coinvolto vari specialisti operanti nei settori della glottodidattica, della linguistica applicata e acquisizionale: Cecilia Andorno, Bona Cambiagli, Elisabetta Jezek, Ivan Lombardi, Pietro Maturi, Gianfranco Porcelli. A tutti loro chi scrive esprime gratitudine per il prezioso contributo offerto. Nelle sue prime fasi, il progetto ha potuto inoltre essere discusso con due studiose attive rispettivamente negli ambiti della didattica delle lingue e della linguistica acquisizionale, Paola Desideri e Anna Giacalone Ramat, cui siamo altresì molto grate per le letture critiche in fase di stesura e gli stimoli offerti. Naturalmente lacune ed errori residui sono imputabili unicamente agli autori del volume.

Dedichiamo questo libro a studenti e docenti che se ne vorranno servire nei loro percorsi di studio e approfondimento dell'affascinante duplice, e complementare, processo di acquisizione e insegnamento delle lingue.

Marina Chini e Cristina Bosisio